

Inverio Superiore. Madonna del castello.



«Uno dei simboli di Inverio Superiore, per la devozione dei suoi abitanti per la straordinaria posizione, dominante il paese, è il santuario della Madonna del Castello che manifesta già nel nome la presenza di una “fortificazione”».

Secondo una tradizione, sulle rovine di questo castello sarebbe sorta in epoca imprecisata una chiesa, ma la prima attestazione della chiesa si trova in un lascito del 1542, col quale veniva donato un terreno alla chiesa di “santa Maria del castelo, intitolata S. Maria Elisabet”. Non è questa l’unica dedizione, trovandosi anche oratorio della Visitazione, della Beata Vergine del Castello, della Madonna della Cintura.



Nella Vista Pastorale del 1582 si segnalava la presenza di una statua della Madonna, certo di grande devozione, sia per la presenza di ex voto che per le scritte popolari e le pitture fatte dai fedeli.

La chiesa di S. Maria ad Elisabetta fu profondamente ristrutturata tra il 1595 e il 1617, anno in cui si fa cenno ad un cimitero, mentre nel 1657 si fa menzione di una camera con camino per un “romita” (eremita). Nel 1639 fu acquistata una nuova statua della Madonna, opera del noto intagliatore d’Arona Bartolomeo Tiberino.

Nel corso del Settecento il paese fu collegato con l’oratorio con la posa delle 14 stazioni della Via Crucis, mentre una radicale ristrutturazione diede una nuova fisionomia alla chiesa, la cui decorazione interna fu realizzata nel 1853 da Andrea Francinetti di Gignese.

«Sotto il coro si realizzò una saletta per l’ospizio e, all’esterno, fu riattivato e abbellito il piazzale, ricostruendo la doppia scala che dà accesso alla porta meridionale della chiesa. Nel luglio del 1901 furono poste ai lati della statua della Vergine due belle statue di San Giocchino e di Sant’Anna, e nel 1903 furono restaurate le due antiche statue di santa Monica e di Sant’Agostino».

Vittorio Grassi